

Circonvallazione Agno-Bioggio: Zali “Basta compromessi con il nostro territorio”

Chi decide il tracciato di una strada?

L'iter per la realizzazione della strada di circonvallazione degli abitati di Bioggio e di Agno si trascina ormai da più o meno 25 anni. Dopo infinite discussioni sulle molte possibili varianti di tracciato, ne è infine stata scelta una di compromesso, per la quale i progettisti hanno sviluppato il progetto definitivo. Il progetto è ora all'esame del Dipartimento del territorio, dopo di che esso dovrebbe essere aperto alla consultazione degli enti interessati, per essere quindi pubblicato. Con la pubblicazione inizierebbe la fase degli inevitabili ricorsi, dopo di che si potrebbe passare alla fase esecutiva, con i concorsi, le delibere e l'inizio dei lavori veri e propri. L'esame dipartimentale del progetto ha evidenziato delle criticità: il tracciato prevede un doppio attraversamento del fiume Veduggio e lo sventramento della frazione Mulini di Bioggio, è più lungo di ben 700 metri di un possibile tracciato più diretto, con evidenti implicazioni negative di ordine ambien-

tale, paesaggistico ed anche finanziarie, dato che il tracciato più lungo costa circa fr. 20 milioni in più (su circa fr. 133 milioni di spesa complessiva) di un possibile percorso più diretto. Se si pone mente al fatto che questo tratto di strada sarà percorso da circa 25'000 veicoli al giorno (pari a circa 9 milioni di passaggi all'anno), realizzare 700 metri di percorso in eccesso significherebbe percorrere inutilmente circa 6.3 milioni di chilometri ogni anno nel perimetro dei comuni di Bioggio, Agno e Muzzano, e per ottenere questo risultato avremo speso 20 milioni di franchi più del necessario. Se questa è la situazione, direi che possiamo affrontare il futuro in due modi. Il primo, che sento invocare a gran voce da chi è stato parte attiva nel creare questa situazione - Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese in testa - è quello di ignorare i problemi, perseverare nella soluzione di compromesso e costruire la strada così come progettata. Con tutti i suoi problemi, senza ri-



guardo per il maggior costo di fr. 20 milioni e con buona pace dell'ambiente, del paesaggio e anche delle popolazioni più direttamente toccate. L'alternativa è quella di accettare, senza polemiche e in uno spirito unicamente costruttivo, che nel lungo tempo trascorso dall'inizio di questo progetto le circostanze sono cambiate. Che ad esempio le prospettive future di sviluppo dell'aeroporto di Agno non sono più quelle che si potevano riconoscere 20 anni fa, o che l'idea di un percorso stradale a forma di omega aggirante l'agglomerato di Lugano, di cui la tratta Bioggio-Agno doveva essere parte, non è più attuale. Non vi è nulla di male nel riconoscere che a 20 anni di distanza può esistere una soluzione migliore rispetto a quella di un compromesso di cui nel frattempo si è perso di vista il senso alla luce delle mutate circostanze. Per migliore chiarezza, va sottolineato che non è l'intero tracciato della circonvallazione ad essere messo in discussione, ma solo la sua parte centrale, ferme restando la parte iniziale in territorio di Bioggio e quella finale ad Agno. Sviluppare un progetto alternativo sino al grado di maturazione di quello attuale non farebbe perciò perdere degli anni, ma solo 9-12 mesi. Nulla rispetto ai 25

anni trascorsi e tempo che può essere recuperato grazie alle minori opposizioni che susciterebbe un progetto più valido. Senza contare che una parte del previsto risparmio di 20 milioni potrebbe essere reinvestita in misure volte a mitigare ulteriormente l'impatto fonico e paesaggistico in favore dei comuni toccati, in particolare quello di Agno. Per tornare alla domanda del titolo, lunedì scorso ho chiesto al sindaco di Magliaso chi, secondo lui, stabilisce il tracciato di una strada. Risposta: "I tecnici". Non credo proprio. Dubito infatti che dei tecnici avrebbero avuto bisogno di 25 anni per decidere un tracciato di 3 chilometri. Vero è piuttosto che su questa strada, a vario titolo e in circostanze diverse, tutti hanno ritenuto di dover dire la loro: Commissione regionale dei trasporti del Luganese, Ente regionale per lo Sviluppo del Luganese, Regione Malcantone, conferenza dei sindaci del Malcantone (entità priva di legittimazione istituzionale, la cui presidenza è piuttosto espressione di folclore locale), 48 Comuni del Luganese, delegazioni delle autorità, gruppi di lavoro, commissioni, associazioni di categoria e quant'altro. Questa è la vera essenza del problema e questo è il motivo per cui in Ticino occorre una generazione

per costruire una strada. In nome di una politica disposta a prendere delle decisioni chiare e a prendersi le relative responsabilità, io auspico che in questo Cantone sia possibile avere dei processi decisionali più rapidi, in cui senza clamore mediatico e senza polemiche l'autorità esecutiva, che ha al proprio servizio tecnici di prim'ordine, discute i dettagli con chi è direttamente toccato da un'opera - in questo caso i comuni di Bioggio, Agno e Muzzano - e cerca di trovare in breve tempo delle soluzioni concordate. In Ticino il territorio di fondovalle è poco, prezioso e oggetto di pressioni enormi. La valle del Veduggio è un esempio emblematico in tal senso. Personalmente ritengo che non possiamo più permetterci di sprecarlo o anche solo di usarlo male nel nome di soluzioni di presunto compromesso. Farò pertanto quanto mi sarà possibile, in stretta collaborazione con i Comuni interessati, affinché si realizzi la migliore strada possibile, convinto che non è quella in cui ogni anno si percorrerebbero inutilmente più di 6 milioni di chilometri.

CLAUDIO ZALI
CONSIGLIERE DI STATO
DIRETTORE DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO